

**PILLOLA ABORTIVA**

# La Ru486 ora divide il centrodestra Fini: no all'inchiesta del Parlamento

**Roma**

Questa volta è la pillola Ru486 e il dibattito sull'aborto. Gianfranco Fini prende ancora una volta le distanze dalle iniziative di parte della propria maggioranza. Da Marcinelle, in Belgio manda un ulteriore messaggio al Pdl.

«È originale pretendere che il Parlamento si debba pronunciare sull'efficacia di un farmaco», dice

Fini. Il messaggio è al presidente dei senatori del suo partito che ieri ha auspica-

to un intervento del Par-

lamento «anche attra-

verso un'indagine

conoscitiva per

sapere quante

morti ha pro-

vocato» tra le

donne la

Ru486, la

pillola abor-

tiva che la

settimana

scorsa ha rice-  
vuto l'ok dall'Agen-  
zia Italiana del farma-  
co (Aifa) e da settem-  
bre sarà disponibile  
negli ospedali.

«Ognuno ha la  
sua opinione  
e io ho la  
mia - dice

Fini - ma

non credo

ci sia moti-

vo per un di-

battito politi-

co. L'Aifa si è già pronunciata, non

vedo cosa c'entri il Parlamento».

Proprio il ruolo del Parlamento

divide anche "compagni" di parti-

tito fin dai tempi del Msi. C'è punta

a dar voce ai cattolici all'interno

del Pdl che avversano la pillola,

dopo l'annuncio di scomunica del

Vaticano per chi la usa. «Ho

grande rispetto per le opinioni

delle massime istituzioni dello

Stato - replica a stretto giro il

presidente dei senatori Pdl - ma

confermo che al Senato promuoverò iniziative di indagine conoscitive sugli effetti della pillola Ru486. Il Parlamento ha la possibilità di svolgere attività ispettive e conoscitive su ogni materia».

A supporto di questa tesi arrivano le parole di Alfredo Mantovano: «C'è più di una ragione perché il Parlamento si occupi della Ru486 - dice il sottosegretario all'Interno -. Non è un farmaco ma un composto chimico che determina con certezza la morte del concepito e, in qualche caso, danni alla madre». Concorda Gaetano Quagliariello: «Quel che non si può impedire - afferma - è che il Parlamento, se crede, attivi tutti gli strumenti conoscitivi e discuta sulla compatibilità tra la "tecnica" della pillola abortiva e l'applicazione della legge 194. Non abbiamo dubbi che questa impostazione sarà condivisa innanzi tutto da quanti sono sempre attenti a rivendicare le prerogative e la cen-

tralità del Parlamento».

In serata intervento di monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia della Vita: «I parlamentari - dice - sapranno trovare le modalità per affrontare nelle sedi specifiche e secondo le competenze di ognuno». «Mi rallegro senz'altro - aggiunge - di quanto può essere fatto per mettere al riparo la salute della donna e non lasciare che un dramma così profondo la abbia a trovare completamente sola nel dover affrontare una situazione così delicata». «Non si capisce - conclude - come mai si sia intervenuti con molta urgenza da parte dell'Aifa ad approvare la pillola quando rimangono aperti molti interrogativi su di essa». Con Fini si schiera anche Fabrizio Cicchitto: «Dopo il pronunciamento dell'Aifa - sostiene il presidente dei deputati del Pdl - ormai il problema reale è quello della regolamentazione della Ru486, che è materia che riguarda il ministero che ha competenza sulla sanità».

**Mantovano**

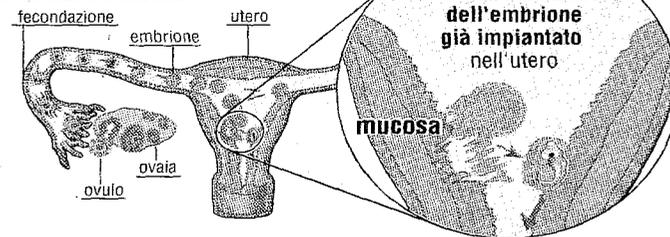


*C'è più di una  
ragione perché  
il Parlamento  
se ne occupi*



**La pillola Ru 486**

► **COME FUNZIONA**



► **EFFETTI**

la gravidanza si interrompe

► **COMPOSIZIONE**

contiene mifepristone e prostaglandine

► **TEMPI**

va assunta entro la settima settimana di gravidanza

ANSA-CENTIMETRI